

Al Cipe il nuovo cronoprogramma: obiettivo accelerare

ALL'ESAME DEL COMITATO

Sarà recepita la «fasizzazione» prevista dall'accordo italo-francese di gennaio: riduzione costi e alleggerimento del progetto

Giorgio Santilli
ROMA.

«Si va avanti con i lavori», ha detto il ministro dello Sviluppo economico e delle Infrastrutture, **Corrado Passera**, lunedì scorso, confermando la volontà del Governo Monti di non cedere alle proteste sulla Tav Torino-Lione neanche di fronte alla tensione di questi giorni. Il Governo va avanti, in effetti, con la programmazione e i progetti prima ancora che con i lavori, del tutto preliminari finora.

Alla prossima riunione del Cipe arriverà infatti l'approvazione della "fasizzazione" concordata con la Francia nell'accordo Ciaccia-Mariani, firmato a fine gennaio sul tunnel di base di 57 chilometri e sul riequilibrio della ripartizione della spesa.

Il Cipe è il passaggio chiave per accogliere le condizioni poste dall'intesa italo-francese sull'alleggerimento sostanziale del progetto (con il rinvio al 2030 di una parte del progetto fra cui il tunnel dell'Orsiera) e sul nuovo cronoprogramma dell'opera.

Il Cipe si potrebbe tenere già alla fine di questa settimana, se arrivassero in tempo le carte in corso di predisposizione al **ministero delle Infrastrutture**. Più probabile che il passaggio al comitato interministeriale avvenga la prossima settimana.

Il nuovo cronoprogramma potrebbe dare un'accelerazione al versante italiano.

C'è da recuperare il ritardo accumulato negli anni rispetto ai francesi.

Il cantiere della Maddalena, che provoca oggi l'ennesimo scontro duro in val di Susa, è soltanto un tunnel preliminare e propedeutico allo scavo del tunnel di base.

Tensioni sociali e territoriali a parte, il progetto preliminare fatica a farsi strada nel processo autorizzativo ed è ancora all'esame della conferenza di servizi. Intanto in Francia le discenderie sono già tre e la progettazione del tunnel geognostico consentirà di entrare già nel cuore del tunnel di base.

Tra queste opere c'è la discenderia di St. Martine Le Porte che - come ha spiegato ieri Rainer Masera al Sole 24 Ore - «è un'opera dalla valenza fondamentale, non solo per l'investimento degli scavi, che valgono mezzo miliardo e sono finanziati al 50% dall'Europa, ma soprattutto perché il tunnel potrà essere integrato nell'assetto definitivo del collegamento».

C'è poi l'altra questione, politicamente non meno rilevante, su cui il Cipe potrebbe pronunciarsi: i finanziamenti alla Val di Susa che in questi giorni il Partito democratico ha richiamato presentando anche una mozione.

Dopo tre anni di attesa il Governo sembra pronto a erogare una prima tranche del finanziamento da 300 milioni promesso nel 2009 alla Valle di Susa per compensare l'arrivo della Torino-Lione. I soldi, 100 milioni a carico della Regione e 200 dello Stato, sono destinati a finanziare le sette stazioni del sistema ferroviario metropolitano di Torino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fasizzazione

● La fasizzazione è, nel campo delle opere pubbliche, la suddivisione di un investimento in più fasi. A ogni fase corrisponde un «lotto funzionale», una porzione di opera che ha una sua autonomia. La fasizzazione spesso ha lo scopo principale di ripartire il costo di un investimento nel tempo, evitando la necessità di trovare le risorse finanziarie all'avvio dei cantieri.

